

squisitissime, reca meraviglia non servano a cibo. Sono queste la *Teredo navalis*, L. ed una *Septaria* accennata dal Renier e figurata e descritta dal Chiereghin come *Teredo utriculus*, Gm., il cui animale differisce da quello della teredine per aver l'orlo estremo circolare del maggiore de' suoi sifoni tutto ciliato all'intorno. La *Serpola polythalamia* de' due accennati autori devesi considerare congenere, se non è la specie stessa vivente libera.

I FOLADARI ci presentano il fosforescente *Dattilo* (*Ph. dactylus*, L.), il quale benchè perforatore ancor esso delle pietre e de' legnami, pur vorrebbe abbondante quanto è squisito. Della famiglia de' SOLENACEI offrono gradito cibo volgare preferito in inverno, allesse, arroste od in zuppa, le *cape longhe* o *cape da deo*, delle quali la così detta *nostrana* pescasi con una specie di spiedo nel seno della laguna ove dimora approfondata per tre o quattro piedi. Si riconosce al foro del fango fino all'apertura del quale nella tranquillità dell'acqua s'innalza. L'altra specie chiamata *marina* (*Solen siliqua*, L.) pescasi nel modo stesso ne' fondi arenosi del porto e della marina. Stimasi poi questa assai meno e dicesi *tabachina* se, forse a causa del fondo in cui vive, della stagione o di morbosato stato, presenta certo sapore piccante e piuttosto disgustoso che s'approssima a quello del tabacco. Il *caparozzolo dal scorzo sotil*, *Scrobicularia piperata* (*Solen callosus*, Olivi), col quale preparansi nella mite stagione zuppe assai saporite, è il solo rappresentante nostrale della famiglia de' MATRACEL. Vive questo ne' bassi fondi della laguna più molli e limacciosi sostenuti da argilla, scavandosi un palmo addentro dei cunicoli tortuosi ed estesi, dai quali protende attraverso il fango i suoi due tubi o sifoni per mezzo piede di lunghezza, e tocca l'acqua e procaccia cibo rimanendo col corpo nel fondo del suo nascondiglio. Due sole LITOFAGEE perforano i sassi della laguna, ma sono poco abbondanti, giacchè preferiscono il litorale più battuto dall'onda. Sono esse la *Petricola litophaga* e la *Venerapis irus*, che non distinguonsi con nome speciale e non servono ad alcun uso. Presterebbe tra NINFACEI cibo non inferiore al *caparozzolo sotil*, la *Psammobia vespertina*, var. 6. Lamk, ma se